



***PIANO TERRITORIALE TRIENNALE  
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***

L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori

TRIENNIO 2016 - 2018  
BIENNI 2016/18 - 2017/19 - 2018/20



7c2f89da



## INDICE

### Sommario

1. Premessa .....	3
2. Scenario e contesto .....	3
3. L'esperienza veneta .....	6
4. Elementi distintivi del sistema .....	7
5. Obiettivi generali .....	9
6. Monitoraggio e risultati .....	10
7. Filiere produttive e filiere formative: le caratteristiche dell'offerta .....	10
8. Prospettive di sviluppo .....	11



## 1. Premessa

L'identità e la funzione degli Istituti tecnici superiori hanno rappresentato uno modello assolutamente interessante nella prospettiva strategica finalizzata allo sviluppo socio-economico del Paese e del territorio regionale.

In un quadro economico come quello attuale, segnato da una crisi profonda e da un'accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale è ancor più indispensabile riuscire a coniugare innovazione, territorio e capitale umano e porre in atto politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone, rafforzandone la capacità di realizzazione e di visione critica.

Il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo è sempre stato la cifra per la costruzione e la progettazione del sistema dell'offerta formativa regionale. Questo modello, con la sua capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, di fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione, è stato recepito e fatto proprio a livello nazionale, nello specifico contesto della programmazione dell'offerta formativa terziaria non accademica.

Il peculiare modello di monitoraggio nazionale, affidato ad Indire, ha saputo assicurare a questo strumento un valore di assoluto interesse: la sua capacità di lettura critica, di confronto territoriale, di analisi dei risultati e della relativa messa in trasparenza ha davvero rappresentato un unicum di estremo interesse, nonostante le critiche di alcuni.

Sono molti i passi ancora da fare, se si considera, ad esempio che in Germania i ragazzi che fruiscono di questo tipo di servizio sono 900.000 l'anno, in Francia 180.000, in Spagna quasi 100.000, nel nostro contesto solo 5.000.

Il forte fabbisogno di tecnici specializzati da parte delle aziende va coniugato ed incrociato con l'altrettanto forte domanda di inserimento nel mercato del lavoro da parte dei giovani. Per questo è indispensabile trovare strumento e canali di incontro. Sicuramente il primo scorcio di programmazione ha evidenziato come questo strumento possa davvero diventare importante per il raggiungimento di questi obiettivi.

## 2. Scenario e contesto

Il segmento di formazione terziaria non universitaria trova la sua ragion d'essere nella sua capacità di generare innovazione e capacità competitiva attraverso la promozione delle diverse forme di interrelazione: all'interno delle filiere rispetto ai diversi livelli di produzione e con riferimento ai diversi territori su cui questa si articola; all'interno dei cicli produttivi su base regionale ed interregionali, ma oggi sempre più a livello transnazionale; tra filiere differenti ma complementari; tra soggetti formativi e tra luoghi formativi (di cui fanno parte anche le imprese) per valorizzare pienamente le eccellenze, le dotazioni strumentali e laboratoriali, per diffondere i risultati della ricerca universitaria e sostenere processi di trasferimento tecnologico, attraverso il consolidamento di competenze in grado di agire anche da interfaccia tra ricerca e produzione.

Le Fondazioni ITS devono valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, potenziale umano e creazione di conoscenza, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile.



L'art. 69 della legge 17 maggio 1999 n. 144, istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, e prevede che le regioni programmino l'istituzione dei corsi dell'IFTS, realizzati in modalità tale da garantire l'integrazione tra sistemi formativi, sulla base di linee guida definite d'intesa tra i Ministri della pubblica istruzione, del lavoro, della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il sistema degli ITS, prima esperienza italiana di un'offerta formativa terziaria, non universitaria, è articolato in percorsi che hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riguardo al sistema dei servizi, degli enti locali e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati secondo priorità indicate dalla programmazione economica regionale.

Alla luce dei risultati rilevati nel corso delle ultime due programmazioni, la Regione Veneto intende sostenere lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta formativa degli ITS nel triennio 2016 – 2018, rafforzando i percorsi già in essere e promuovendo in via sperimentale altri percorsi innovativi.

#### ***Coerenza col modello nazionale e riferimenti comunitari***

Le strategie nazionali e regionali di riferimento sono basate sugli orientamenti comunitari delineati nel Quadro Strategico Comune (QSC), all'interno del quale sono definite le modalità e i Fondi che contribuiscono agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nel QSC la strategia di coesione territoriale, sociale ed economica è centrata sugli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020 e garantisce che tutte le energie e le capacità siano mobilitate e mirate verso il perseguimento delle priorità definite dalla stessa strategia. Il QSC ha fornito la cornice entro la quale sviluppare l'Accordo di partenariato con la Commissione così da impegnare l'autorità nazionale al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti.

Un rapporto virtuoso tra sistema formativo e impresa appare essere la condizione necessaria per rafforzare la competitività del sistema produttivo. Come si evince dal "Commission Staffworking document Country Report Italy 2015", l'Italia ha una bassissima percentuale di giovani impegnati nell'apprendimento sul lavoro, nonché una quota molto elevata e crescente di giovani che non lavorano né seguono un percorso scolastico o formativo (il 26% della fascia 15-29 anni nel 2013).

Il processo di preparazione della programmazione comunitaria 2014 - 2020 è stato definito nell'ambito del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e prende avvio dalla posizione della Commissione contenuta nel Position Paper 2014 - 2020.

Il documento evidenzia le criticità principali nella difficoltà del sistema di istruzione nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che si traducono in un forte divario tra competenze acquisite e competenze richieste e una difficoltosa transizione tra istruzione e occupazione. Il Position Paper pone tra gli obiettivi prioritari, l'investimento nella formazione dei giovani, nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, incluse professionali, tecniche e attitudinali che consentano l'accesso all'attuale contesto lavorativo, richiamando una stretta connessione tra educazione e sviluppo.



### ***Il Piano Operativo Nazionale***

*“Sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, al tempo stesso efficaci ed equi, sono essenziali per garantire il successo dell'Europa e per potenziare l'occupabilità. Inizia così la descrizione dell'obiettivo n. 2 del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.” (ET 2020)*

Il Programma Operativo Nazionale “Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento” (di seguito PON) contribuisce all'attuazione della Strategia UE 2020 volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita, trasformando il contesto europeo in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Il PON “Per la scuola” sostiene l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico, e incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli di istruzione, consentire ad un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi di istruzione superiore.

Per affrontare la sfida dell' “ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante”(Raccomandazione del Consiglio), il PON individua come priorità di investimento il miglioramento e la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di stato.

Attraverso l'obiettivo “Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale” il programma prevede azioni di potenziamento e di sviluppo di questo settore formativo considerato determinante per rafforzare la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. In tale ambito rientrano le azioni di sistema che interessano gli Istituti Tecnici Superiori. Si tratta però di attività di coordinamento, ricerca e studio e di supporto dello sviluppo del sistema, complementari alle azioni messe in campo a livello regionale perché il sistema di istruzione e formazione professionale italiano si caratterizza per una governance “multilivello” che vede un ampio coinvolgimento di attori locali, regionali e nazionali.

### ***Il Programma Operativo Regionale***

Con riferimento al PON, il Programma Operativo Regionale FSE (appunto POR 2014-2020) intende dare un contributo importante per facilitare il processo di transizione scuola - lavoro dei giovani del Veneto e per promuovere un maggiore incontro fra il mondo scolastico e quello del lavoro.

La strategia del POR FSE Veneto 2014-2020 è definita in stretto riferimento alle indicazioni del Position Paper, che concentra le priorità d'investimento sugli obiettivi specifici individuati dal documento della Commissione con riferimento alle funding priority, in particolare: “aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano”.

In congruenza con il Position Paper il POR FSE Veneto 2014-2020 sostiene un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati.

Il contributo della strategia regionale si rileva in particolare con riferimento ai seguenti ambiti:

- educazione e ricerca;
- mercato del lavoro e percorsi formativi (offerta regionale di politiche attive per il lavoro);
- promozione dei contratti di apprendistato e dell'alternanza scuola - lavoro;
- incentivi per l'occupazione femminile e giovanile.



Il POR tiene conto in generale delle Raccomandazioni del Consiglio e recepisce con azioni positive contenuti e indicazioni delle raccomandazioni riferite agli ambiti di diretta pertinenza del FSE.

La Regione del Veneto ha inteso inserire nella programmazione 2014-2020 specifiche azioni finalizzate da un lato a ridurre l'abbandono scolastico precoce e dall'altro a innovare e migliorare il sistema scolastico e formativo regionale con particolare attenzione ai processi e agli strumenti di connessione e integrazione del sistema dell'education con il mercato del lavoro e con le imprese.

Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia veneta in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, la strutturazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di alternanza scuola – lavoro risultano la risposta più efficace.

Tali progettualità rappresentano efficaci metodologie formative basate su uno strumento di dialogo tra Scuola e Impresa, finalizzato al potenziamento delle competenze operative degli studenti in uscita dai percorsi di istruzione superiore e post diploma.

La Regione del Veneto nella programmazione 2014-2020, ha inteso focalizzarsi su specifiche azioni strategiche volte a favorire una maggiore integrazione tra scuole, formazione professionale e mondo del lavoro sia definendo standard minimi dei servizi e delle competenze professionali sia prevedendo un organico sistema di qualifiche professionali volto a raccordare sinergicamente tra loro i vari istituti che in vario modo contribuiscono a rafforzare questa nuova prospettiva tra scuola e mondo del lavoro.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti anche concentrando gli sforzi verso una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa.

### 3. L'esperienza veneta

Gli ITS nascono con l'obiettivo di fornire delle risposte concrete alle richieste provenienti delle aziende che necessitano di dotarsi di capitale umano con formazione terziaria, basata su una pratica esperienza delle economie e dei mercati presenti nel territorio, capace di rispondere alla sperimentazione di nuove tendenze produttive e/o rafforzare quelle già in essere.

E' per questo che gli ITS si collocano come istituti di eccellenza, perché rispondono "alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati".

A tal proposito si segnala che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato gli esiti del monitoraggio dei percorsi di studio del biennio 2012-2014 realizzati dagli ITS in tutta Italia.

Su 67 percorsi ultimati da più di un anno e valutati, 28 sono stati quelli considerati qualitativamente migliori. L'eccellenza è riconosciuta ai corsi con il più alto numero di corsisti che hanno conseguito il diploma di ITS e che hanno trovato un'occupazione coerente.

Fra i migliori 28 percorsi si evidenzia la forte presenza della realtà veneta con 7 percorsi che accedono ai fondi premiali, ottenendo un punteggio superiore al 70/100, di cui tre tra i primi cinque.

Il Veneto dunque si qualifica come una realtà di eccellenza ed evidenzia la capacità innovativa degli istituti tecnici superiori e la loro capacità di preparare professionalità coerenti con i fabbisogni delle aziende in continua evoluzione.



La programmazione del triennio 2016-2018 parte dai lusinghieri risultati dei precedenti periodi di programmazione ed intende incrementare e sviluppare ulteriormente l'offerta regionale nella direzione dei volumi ma anche in termini di crescita qualitativa.

#### 4. Elementi distintivi del sistema

La Giunta Regionale ha promosso e sostenuto la costituzione degli I.T.S. fin dal 2009. Ad oggi sono state costituite sette Fondazioni in Veneto e le figure sono afferenti alle Aree Tecnologiche individuate dall'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008, considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica con riferimento al quadro strategico dell'Unione Europea:

1. Efficienza energetica
2. Mobilità sostenibile
3. Nuove tecnologie della vita
4. Nuove tecnologie per il Made in Italy
5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo
6. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

I percorsi formativi prevedono la costruzione di un sistema di orientamento finalizzato ad informare, indirizzare e sostenere i potenziali destinatari dell'offerta formativa. Il processo orientativo intende far prendere consapevolezza agli studenti delle proprie potenzialità e al tempo stesso contribuire a pianificare il proprio apprendimento in coerenza con gli obiettivi personali. Inoltre, considerato il numero ancora inferiore di tecnici superiori rispetto alla media europea, l'attività di orientamento intende promuovere e sostenere la scelta di questa importante opportunità formativa fortemente radicata con i fabbisogni provenienti dal contesto lavorativo.

Gli ITS si caratterizzano quali istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica che si qualificano per lo stretto raccordo con il sistema produttivo.

Le definizioni sono state recepite dalla Regione Veneto che ha promosso e continua a sostenere percorsi innovativi ad alta valenza formativa, attraverso l'adozione di metodologie didattiche alternative che favoriscono un apprendimento olistico nella persona.<sup>1</sup>

Gli ITS del Veneto si contraddistinguono per un forte sinergia con il contesto lavorativo che consente da una parte un'analisi dei fabbisogni puntuale e di conseguenza una strutturazione precisa della progettazione formativa basata sul modello per competenze tecniche e trasversali, volta a favorire l'acquisizione di esperienze professionali attraverso stage aziendali e tirocini formativi, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo da svolgersi anche all'estero.

---

<sup>1</sup> In questo senso costituiscono un'interessante opportunità i fab/lab, ovvero laboratori che offrono servizi personalizzati di fabbricazione digitale, generalmente dotati di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti e l'impresa formativa simulata (IFS) che consente l'apprendimento dei processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali. Un modo nuovo e stimolante di approfondire contenuti ed avvicinarsi al mondo del lavoro in modo interattivo, attraverso un pratico ambiente di simulazione che riduce la distanza tra l'esperienza teorica e quella pratica.



Attualmente in Regione Veneto sono state costituite n. 7 Fondazioni:

- FONDAZIONE ITS - Area tecnologica dell'efficienza energetica - risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia (ITS Red Padova)
- FONDAZIONE ITS Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto mecatronico (Vicenza)
- FONDAZIONE ITS per il turismo (Jesolo VE)
- FONDAZIONE ITS Nuove tecnologie per il made in Italy comparto moda calzatura (Padova)
- FONDAZIONE ITS Area tecnologica della mobilità sostenibile - logistica e sistemi e servizi innovativi per la mobilia' di persone e merci (Verona)
- FONDAZIONE ITS Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto agroalimentare e vitivinicolo (Conegliano TV)
- FONDAZIONE ITS Marco Polo per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale (Venezia)

#### ***Numero dei corsi avviati***

Nel I triennio di pianificazione (2010-2012) sono stati realizzati n. 13 corsi:

- n. 6 corsi per il I biennio formativo 2011-2013
- n. 7 corsi per il II biennio formativo 2012-2014.

Nel II triennio di pianificazione (2013-2015) è stata ampliata l'offerta formativa e gli ITS hanno avviato n. 29 corsi:

- n. 14 corsi per il I biennio formativo 2013-2015
- n. 15 corsi per il II biennio formativo 2014-2016.

Inoltre, con DDR 569 del 22/09/2015 sono stati approvati ulteriori n. 18 corsi per il III biennio formativo 2015-2017 arrivando così ad un totale di n. 47 corsi.

#### ***Numero iscritti***

Gli studenti che si sono iscritti ai corsi di Tecnico Superiore dal 2011 al 2014 sono stati 983 e precisamente:

- n. 123 ai n. 6 corsi del I biennio 2011-2013
- n. 171 ai n. 7 corsi del II biennio 2012-2014

Il II Triennio di programmazione 2013-2015 ha visto un numero di iscritti in incremento e precisamente:

- n. 310 ai n. 14 corsi del biennio 2013-2015
- n. 379 ai n. 15 corsi del biennio 2014-2016
- n. 434 ai n. 18 corsi del biennio 2015-2017





*Tasso di occupazione dei corsisti*

La tabella che segue, riporta nel dettaglio il numero di diplomati e di occupati a distanza di 6 e 12 mesi al termine dei bienni di programmazione 2011-2013 e 2012-2014. La percentuale di occupati in coerenza con il settore formativo è attestabile a oltre il 70%, addirittura raggiunge l'80% nell'ultima programmazione considerata. Il comparto maggiormente attrattivo risulta essere l'ambito meccatronico che nell'ultimo biennio ha incrementato notevolmente il numero di iscritti. Per quanto riguarda l'area tecnologica della mobilità sostenibile, la percentuale di coloro che risultano impiegati in coerenza con il settore di studio è pari al 100%.

AREA	TOTALE DIPLOMATI		OCCUPATI dopo 6 mesi		OCCUPATI dopo 12 mesi		PERCENTUALE OCCUPAZIONE a 12 mesi	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>	23	28	18	/	19	21	82,61%	76,43%
<b>MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	23	22	18	/	21	22	92,61%	100%
<b>NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY</b>				/				
moda-calzatura	20	21	5	/	15	16	75%	77,14%
meccatronico	22	48	22	/	21	44	96,82%	93,45%
agroalimentare-vitivinicolo	11	27		/	3	19	30%	68,89%
<b>TURISMO</b>	24	25	17	/	16	24	69,71%	67,71%
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>171</b>	<b>80</b>		<b>95</b>	<b>146</b>	<b>74,45 %</b>	<b>80,60%</b>

**5. Obiettivi generali**

Lo sviluppo di un territorio e di una comunità presuppone un'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarità, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, in grado di mettere in sinergia opportunità e risorse per accompagnare le persone nelle transizioni e farle crescere nel mercato del lavoro.

L'insieme delle Fondazioni ITS venete, ha dimostrato nei fatti di rappresentare un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale, che in una visione di continua permeabilità dei diversi percorsi, tra loro e con il mondo del lavoro, agisce in direzione dello sviluppo a partire dalla valorizzazione dei diritti dei singoli.

Finalizzata allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali, l'offerta formativa degli ITS riporta i diversi segmenti formativi all'interno di un disegno unitario fondato sul confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse e volto alla qualificazione delle differenti opportunità formative che lo compongono e alla promozione dell'innovazione dei segmenti educativi e formativi in accesso.

Nel contesto del sistema dell'offerta formativa regionale, gli ITS del Veneto si inseriscono quale segmento successivo ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e, unitamente al sistema regionale dell'IeFP, concorrono alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alla domanda delle filiere produttive regionali.



Il sistema formativo regionale, nel suo complesso, si completa con la programmazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di sviluppo e di pratiche di innovazione e a promuovere l'integrazione dell'offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione.

Nello specifico, rientrano tra gli obiettivi della futura programmazione il rafforzamento del collegamento tra gli ITS con i cluster tecnologici nazionali, la promozione di un sistema di orientamento nelle scuole<sup>2</sup> che evidenzia le opportunità delle professioni legate all'istruzione tecnica superiore mediante incontri presso le aziende e viaggi di istruzione coinvolgendo docenti, testimonial ed ex allievi dei percorsi.

Anche il potenziamento di un sistema di valutazione e di monitoraggio degli allievi in entrata ed in uscita deve essere un elemento cardine nella programmazione futura, come pure la definizione dei crediti spendibili nel passaggio all'istruzione terziaria in accordo con le Università di riferimento e la promozione dell'inglese come lingua veicolare nella didattica.

## 6. Monitoraggio e risultati

In coerenza con le indicazioni delle Linee Guida in materia di monitoraggio e valutazione dell'istruzione tecnica superiore definite con decreto del 7 febbraio 2013, Allegato A, punto 5, lett. B, condivise e integrate in sede di Conferenza Unificata il 17/12/2015, la Giunta regionale ritiene fondamentale monitorare i risultati raggiunti, in maniera tale da cogliere le eventuali criticità o punti di debolezza del processo, valorizzare i punti di forza e sperimentare nuove pratiche con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Considerata la coerenza delle attività svolte fino ad ora con gli indicatori, si ritiene opportuno promuovere il consolidamento e lo sviluppo anche nel prossimo triennio e istituire uno specifico sistema di monitoraggio per gli ITS veneti definito sulla base di ulteriori valutazioni rispetto a quelle nazionali.

## 7. Filiere produttive e filiere formative: le caratteristiche dell'offerta

La programmazione dell'offerta formativa regionale delle Fondazioni ITS è definita a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale.

Le politiche educative e formative regionali, in un approccio dinamico e mirato, costituiscono un sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione orientato a rafforzare le specializzazioni e a promuovere la diversificazione innovativa e sostenibile per migliorare la competitività e la crescita regionale. Il sistema produttivo regionale non è una sommatoria di distretti/settori, ma un sistema di aggregazioni integrate su poche filiere produttive.

Le filiere regionali rilevanti sono riconducibili a:

- filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale caratterizzate da alti indici di specializzazione regionale e competitività, ruolo e strategico a livello nazionale, elevata entità occupazionale, complessità intersettoriale, pervasività sul territorio regionale e rilevanza delle sfide tecnologiche;
- filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro: base occupazionale consistente sia in ambito manifatturiero che terziario, profilo formativo medio-alto, sia in ambito tecnico scientifico che socio umanistico e artistico, forti relazioni con le istituzioni tecnico – scientifiche, culturali, sociali e formative, possibilità di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale e alla riqualificazione dei settori tradizionali e identificazione di ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale.

<sup>2</sup> Attraverso la modalità alternanza scuola-lavoro come previsto nella Legge 107/2015.



Le filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale sono quelle della meccatronica, alimentare-vitivinicolo, della logistica sostenibile, anche in contesto portuale.

Per mantenere l'occupazione in queste filiere occorre rendere disponibili competenze capaci di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa, una nuova capacità di realizzazione e una più forte visione critica. Per promuovere l'innovazione occorre prioritariamente incentivare una maggiore sostenibilità agendo sulle competenze connesse alle sfide tecnologiche percorribili per l'efficienza energetica dei processi produttivi, per il potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppando moderni sistemi di trasporto e infrastrutture logistiche.

Le filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro, che evidenziamo ampi spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi e migliori posti di lavoro, sono le filiere delle industrie culturali e creative, del fashion, design e turismo. In particolare, per quest'ultima anche a seguito di una serie di riflessioni maturate d'intesa tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale e Associazioni di categoria, è emersa l'urgenza di nuove e migliori competenze per rafforzare un sistema complesso che nelle sue differenti componenti rappresenta uno strumento per una crescita sostenibile e di valorizzazione del territorio.

## 8. Prospettive di sviluppo

### *Stretta relazione con i sistemi delle imprese*

Le Fondazioni ITS e i percorsi si caratterizzano per l'importanza assegnata al sistema delle imprese e del lavoro come opportunità formativa e di inserimento lavorativo. Il rapporto con le imprese è uno strumento che permette di avere un'ampia e approfondita visione dall'interno, individuare/co-progettare nuove tecnologie e formare figure professionali competenti e flessibili. Affinché la collaborazione si consolidi, è necessario coinvolgere maggiormente le imprese nell'adesione alle Fondazioni e nella partecipazione ai Comitati Tecnici Scientifici per la progettazione e realizzazione dei percorsi formativi. Il valore delle imprese nell'ambito della formazione superiore è fondamentale per quanto riguarda il supporto di figure professionali durante il processo formativo e per favorire l'incrocio tra i destinatari dell'offerta formativa e il mondo del lavoro.

Di importanza strategica sono le attrezzature per i laboratori che devono essere adeguati alle sempre crescenti innovazioni tecnologiche. L'occasione rappresentata dalla creazione di laboratori territoriali per l'occupabilità promossa dai recenti avvisi emanati dal MIUR, deve essere colta. I laboratori potranno diventare vere e proprie palestre di innovazione e incubatori di idee. Altro segmento in stretta relazione con le imprese è lo stage che vede al centro, oltre alla figura dell'allievo anche quella non meno importante del tutor aziendale che monitora e verifica il livello di apprendimento dell'allievo. Anche le opportunità offerte dal programma Erasmus+ che consentono di svolgere lo stage all'estero, devono essere colte appieno dalla programmazione in avvio. Si tratta di un valore aggiunto, sia dal punto di vista delle conoscenze tecniche in un ambiente di lavoro estero, sia per le conoscenze linguistiche, sociali, relazionali che consente di attivare.

### *Programmazione di respiro pluriennale*

Con il presente piano, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di competenza per il triennio 2016-2018 e coerentemente con quanto previsto già dal DPCM 25/01/2008, la Giunta regionale intende sostenere una pianificazione pluriennale che valorizzi le fondazioni già esistenti attraverso la promozione di percorsi da dislocare sul territorio in stretto raccordo con le esigenze provenienti dal contesto lavorativo nei limiti dei finanziamenti regionali ad integrazione del Fondo MIUR anche oltre il 30% previsto dalla legge.



***Numero ridotto di Fondazioni e prospettive di incremento dell'offerta formativa***

Il modello veneto di un numero limitato di fondazioni si è dimostrato adatto al raggiungimento dei risultati perché ha favorito la concentrazione delle risorse e dei maggiori stakeholder consentendo in questo modo di strutturare la migliore offerta formativa per il settore di riferimento.

Tale caratteristica garantisce unicità e valore ai percorsi formativi promossi dagli istituti, consolidando l'offerta formativa con il settore locale di riferimento. L'obiettivo nel prossimo triennio, consiste nell'incrementare l'offerta formativa da parte delle Fondazioni esistenti rafforzandone ruolo e visibilità in una logica di respiro regionale nel rispetto delle proprie competenze tecnologiche.

***Maggiore identità delle fondazioni***

Tra gli obiettivi per il prossimo triennio risulta prioritario favorire lo sviluppo dell'autonomia degli ITS rispetto agli istituti scolastici di riferimento. L'esperienza vissuta da gran parte delle fondazioni dal 2011 sino ad oggi, consente di immaginare una prospettiva in termini di "scuola di territorio" ma con respiro regionale, alla quale collaborano diversi istituti superiori, assieme alle aziende e alle università. Tale configurazione permetterebbe la riconoscibilità e l'identità degli ITS quale anello di congiunzione tra scuola e mercato del lavoro per rispondere ai fabbisogni emergenti a prescindere dal territorio d'origine.

***Incremento della visibilità dell'offerta formativa***

Fino ad oggi le fondazioni hanno gestito autonomamente le attività di orientamento e di promozione al fine di alimentare le iscrizioni ai corsi, attraverso campagne circoscritte nei territori di rispettiva influenza. Tale modalità da un lato ha favorito l'attrazione da parte degli stakeholder locali, dall'altro però non ha incentivato una consapevole conoscenza riguardante le opportunità concrete offerte all'intera platea degli studenti in uscita dai percorsi della scuola secondaria. A tal proposito deve essere incrementata la visibilità dell'offerta formativa sia in una logica regionale che nelle regioni limitrofe al fine di favorire una più ampia offerta a disposizione dei diplomati e contemporaneamente assicurare selezioni che consentano di individuare i migliori candidati, i giovani che dimostrano maggior interesse e attitudine al percorso formativo. Inoltre, la promozione che sta attivandosi a livello nazionale si affianca a quella regionale ed interregionale e consente un maggior raccordo tra gli stakeholder.

***Valorizzazione dell'interregionalità***

Pur mantenendo uno stretto contatto con l'economia dei territori, gli ITS promuoveranno l'allargamento verso nuovi orizzonti valorizzando le proprie attività, sia stabilendo nuove connessioni con altre regioni, sia in ambito estero. L'obiettivo è duplice: da un lato l'incremento dell'offerta a vantaggio dei giovani del nostro territorio regionale relativamente ad ambiti non coperti dalla programmazione delle fondazioni venete, dall'altro la promozione della capacità di sviluppare percorsi in una logica interregionale o, in prospettiva, internazionale. Creare un'infrastruttura formativa in una visione di continua permeabilità dei percorsi, fondata su specializzazione e complementarietà, capace di mettere in sinergia opportunità e risorse da e verso territori diversi, risulta essere il miglior modo per formare profili con competenze specifiche in linea con le richieste dell'attuale scenario lavorativo.



***Ampliamento delle attività***

Le Fondazioni ITS devono essere messe nelle condizioni di assumere una maggiore visibilità e ruolo nel contesto socio economico, distinto dall'offerta accademica. Ciò premesso, va promossa la valorizzazione di competenze, strutture, relazioni e professionalità in una logica di estensione ed ampliamento dell'offerta. Lo sviluppo di attività funzionali ed integrate con il cardine della proposta formativa delle fondazioni deve andare nella direzione di un incremento della gamma di offerta formativa indirizzata a nuovi target, ma verso anche attività di ricerca, placement e servizi di altra natura fruibili anche alle imprese. A titolo esemplificativo l'ampliamento delle iniziative potrà essere attuato attraverso attività formative di filiera (orientamento, percorsi specialistici per l'utenza occupata, aggiornamento e formazione dei formatori, promozione di contratti di apprendistato di alta formazione) ma anche con azioni di ricerca con risvolti applicativi verso nuovi prodotti o servizi da realizzarsi con il coinvolgimento degli allievi, scouting presso le aziende per acquisire idee/brevetti potenzialmente sviluppabili ecc.

***Promozione di servizi***

Anche la promozione di una ricca e diversificata gamma di servizi costituirà un elemento caratterizzante la futura programmazione. Dallo sviluppo di un'offerta di residenzialità che assicurerà uno strumento per assicurare a tutti i potenziali candidati di fruire del servizio superando i limiti territoriali e logistici, al confronto e lo scambio di informazioni su progetti europei che approfondiscono le tematiche relative ai percorsi di formazione superiore (HNET, Higher Vocational Education and Training), allo sviluppo di competenze linguistiche e di soft skill sempre più cruciali per l'inserimento nel mercato del lavoro. Un sistema plurale con un'offerta molteplice di servizi consentirà di attrarre l'interesse di studenti provenienti da altre realtà territoriali nazionali ed estere, promuovendo occasioni di confronto scambio e reciproco arricchimento. Anche la possibilità di ospitare gruppi di studenti e docenti in scambi internazionali andrà in questa direzione.

